

L'automobile di D'Annunzio si muove, la colonna degli autocarri la segue.... Si va verso Fiume, comincia la nuova storia. Nessun grido, nessuna voce : l'ordine è di non fiatare finchè si traversa la zona degli accampamenti della Brigata. Le tendine degli autocarri sono distese impedendo la vista dei soldati. Tutto va bene. La Provvidenza vigila sulle sorti della Patria. La marcia procede regolare e rapida.... È giorno, il sole si alza in un magnifico cielo : nuvoli di polvere si sollevano dalla lunga teoria : e colla luce mattutina irrompe infrenabile anche la gioia della giovinezza, l'esultanza per la vittoria che sta per essere afferrata. Si alzano canti, alalà festosi a Fiume e all'Italia mentre appare d'un tratto il tremolio svavillante dell'Adriatico. In breve si giunge nel cuore dell'Istria, a Castelnuovo. Quattro autoblindate sono sulla piazza del paese ; dovrebbero sbarrare la via alla colonna. Gli ufficiali si avvicinano in gruppo all'automobile del Comandante ; un breve colloquio, un *alalà* per Fiume italiana, gridato da tutto il gruppo e le autoblindate, che avevano le loro mitragliatrici minacciosamente rivolte contro gli autocarri si dirigono anch'esse verso Fiume, si uniscono ai liberatori. La corsa continua : s'incontrano altri gruppi di ufficiali e soldati dei bersaglieri e di cavalleria che si accompagnano ai granatieri, acclamando. In prossimità di Fiume frotte di volontari accorsi da Trieste e di cittadini muniti di armi di ogni specie, fucili da caccia, vecchie